

Per "Hamletica" il primo e "Ariosto" il secondo
**A Massimo Cacciari e Giulio Ferroni
 il premio De Sanctis per la saggistica**

La prima edizione del Premio De Sanctis per la Saggistica viene attribuita ad "Hamletica" di Massimo Cacciari (Adelphi, 2009) e "Ariosto" di Giulio Ferroni (Salerno editrice, 2008). In questo modo la giuria, afferma il presidente Giorgio Ficara, «riconoscendo l'alto valore critico di due ricerche diversissime tra loro - la prima schiettamente saggistico-ermeneutica su grandi autori del canone occidentale come Shakespeare, Beckett e Kafka, la seconda storico-letteraria con



Massimo Cacciari

preziose trouvailles e osservazioni testuali sull'Orlando Furioso - intende ribadire il nesso inscindibile e l'inscindibile attrazione di letteratura e filosofia cari a De Sanctis».

Il Premio "Eni - immaginare il futuro" da attribuire ad un'opera che propone una riflessione sui nuovi linguaggi e sulle nuove tecnologie, viene assegnato a "Miracoli e traumi della comunicazione" di Mario Perniola, (Einaudi, 2009), saggio utilissimo per capire in che modo gli eventi storici

degli ultimi decenni e del nostro probabile futuro siano enfatizzati e insieme svuotati dalla comunicazione mediatica.

Vince il Premio per il Saggio breve, Patrizia Cavalli con "Dietro non c'è niente", postfazione a Doppio ritratto: Frida Kahlo, Diego Rivera (Nottetempo, 2008) una sorprendente avventura interpretativa che rivela di nuovo l'estetica e l'etica della grande pittrice messicana.

La giuria ha anche deciso di fare ogni anno una segnalazione speciale "Un libro introvabile", che intende essere un suggerimento agli editori. Il libro prescelto è "Le due Schiavitù", per un'analisi dell'immaginazione americana di Beniamino Placido pubblicato da Einaudi nel 1975 e mai più ristampato. ◀

